

1.3 GRUPPO BANCARIO - RISCHIO DI LIQUIDITA'

INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

Aspetti generali, processi di gestione e metodi di misurazione del rischio di liquidità

Si definisce rischio di liquidità il rischio che la Banca non riesca a far fronte ai propri impegni di pagamento per l'incapacità sia di reperire fondi sul mercato (funding liquidity risk) sia di smobilizzare i propri attivi (market liquidity risk).

La predisposizione di un adeguato sistema di governo e gestione di tale rischio assume un ruolo fondamentale per il mantenimento della stabilità non solo della singola banca, ma anche del mercato, considerato che gli squilibri di una singola istituzione finanziaria possono avere ripercussioni sistemiche. Tale sistema deve essere integrato in quello complessivo per la gestione dei rischi e prevedere controlli incisivi e coerenti con l'evoluzione del contesto di riferimento.

Le nuove disposizioni sulla liquidità - introdotte nell'Unione Europea lo scorso 27 giugno 2013 con la pubblicazione del Regolamento (EU) 575/2013 e della Direttiva 2013/36/EU a cui ha fatto seguito il Regolamento Delegato della Commissione UE del 10 ottobre 2014, hanno incorporato, adattandoli alle specificità europee, i nuovi requisiti minimi sulla liquidità previsti dal piano di riforma che il Comitato di Basilea per la Vigilanza Bancaria (BCBS) ha promosso per rafforzare la regolamentazione in materia di liquidità. Dal mese di marzo 2014, i Gruppi bancari sono tenuti all'adempimento di specifici obblighi segnalati per la rilevazione della propria esposizione al rischio di liquidità.

Le "Linee Guida di Governo del Rischio di Liquidità del Gruppo" approvate dagli Organi Societari di Intesa Sanpaolo, incorporano i suddetti provvedimenti normativi e illustrano i compiti delle diverse funzioni aziendali, le norme e l'insieme dei processi di controllo e gestione finalizzati ad assicurare un prudente presidio del rischio di liquidità, prevenendo l'insorgere di situazioni di crisi. I principi essenziali a cui si ispira la Politica di Liquidità del Gruppo Intesa Sanpaolo sono:

- presenza di linee guida per la gestione della liquidità approvate dai vertici e chiaramente comunicate all'interno dell'istituzione;
- esistenza di una struttura operativa che operi all'interno di limiti assegnati e di una struttura di controllo autonoma dalla prima;
- disponibilità costante di riserve di liquidità adeguate in relazione alla soglia di tolleranza al rischio di liquidità prescelta;
- valutazione dell'impatto di diversi scenari, inclusi quelli di stress, sui flussi temporali in entrata e in uscita e sull'adeguatezza quantitativa e qualitativa delle riserve di liquidità;
- adozione di un sistema di prezzi per il trasferimento interno dei fondi che incorpori accuratamente il costo/beneficio della liquidità, sulla base delle condizioni di raccolta del Gruppo Intesa Sanpaolo.

Dal punto di vista organizzativo, sono definiti in dettaglio i compiti attribuiti agli Organi di Supervisione Strategica e di Gestione e sono riportati al vertice alcuni importanti adempimenti quali l'approvazione delle metodologie di misurazione, la definizione delle principali ipotesi sottostanti agli scenari di stress e la composizione degli indicatori di attenzione utilizzati per l'attivazione dei piani di emergenza.

Le funzioni aziendali della Capogruppo preposte a garantire la corretta applicazione delle Linee Guida sono, in particolare, la Direzione Tesoreria e la Direzione Centrale Pianificazione, ALM Strategico e Capital Management, responsabili della gestione della liquidità, e la Direzione Risk Management, che ha la responsabilità diretta della misurazione del rischio di liquidità su base consolidata.

In tema di metriche di misurazione e strumenti di attenuazione del rischio di liquidità, oltre a definire l'impianto metodologico di misurazione degli indicatori della liquidità di breve termine e strutturale, sono formalizzate la soglia massima di tolleranza (risk appetite) al rischio di liquidità, i criteri per la definizione delle Riserve di Liquidità e le regole e i parametri per lo svolgimento delle prove di stress.

La Politica di Liquidità di breve termine intende assicurare un livello adeguato e bilanciato tra flussi di cassa in uscita e in entrata aventi scadenza certa o stimata compresa nell'orizzonte temporale di 12 mesi, nell'obiettivo di fronteggiare periodi di tensione, anche prolungata, sui diversi mercati di approvvigionamento del funding, anche attraverso la costituzione di adeguate riserve di liquidità rappresentate da asset rifinanziabili presso Banche Centrali o liquidi sui mercati privati. A tal fine e in coerenza con la soglia massima di tolleranza al rischio di liquidità, il sistema dei limiti è declinato prevedendo due indicatori di breve termine su un orizzonte temporale di una settimana (sbilancio previsionale cumulato dell'operatività wholesale) e un mese (Liquidity Coverage Ratio - LCR).

L'indicatore degli sbilanci previsionali cumulati wholesale misura l'indipendenza della banca dal funding wholesale unsecured in ipotesi di blocco del mercato monetario e mira ad assicurare l'autonomia finanziaria ipotizzando l'utilizzo sul mercato delle sole riserve di liquidità di più elevata qualità. L'indicatore di LCR ha la finalità di rafforzare il profilo di rischio di liquidità di breve termine, assicurando la detenzione di sufficienti attività liquide di elevata qualità (HQLA - High Quality Liquid Assets) non vincolate che possano essere facilmente e immediatamente convertite in contanti nei mercati privati per soddisfare i fabbisogni di liquidità a 30 giorni in uno scenario di stress di liquidità. A tal fine, il Liquidity Coverage Ratio misura il rapporto tra: (i) il valore dello stock di HQLA e (ii) il totale dei deflussi di cassa netti calcolato secondo i parametri di scenario definiti dalla Normativa regolamentare. In base al quadro normativo europeo di riferimento, il requisito di LCR entrerà gradualmente in vigore, iniziando con una percentuale del 60% a partire da ottobre 2015 per arrivare al 100% il 1° gennaio 2018.

La Politica di Liquidità strutturale del Gruppo Intesa Sanpaolo prevede l'adozione del requisito strutturale previsto dalla normativa regolamentare di Basilea III: Net Stable Funding Ratio (NSFR). Tale indicatore è finalizzato a promuovere un maggiore ricorso alla raccolta stabile, evitando che l'operatività a medio e lungo termine possa dare luogo ad eccessivi squilibri da finanziare a breve

termine. A tal fine, esso stabilisce un ammontare minimo “accettabile” di provvista superiore all’anno in relazione alle necessità originate dalle caratteristiche di liquidità e di durata residua delle attività e delle esposizioni fuori bilancio. Il requisito regolamentare di NSFR, che rimane sottoposto ad un periodo di osservazione, entrerà in vigore a decorrere dal 1° gennaio 2018.

Nell’ambito delle Linee Guida di Governo del Rischio di Liquidità del Gruppo è altresì prevista l’estensione temporale dello scenario di stress contemplato dal nuovo quadro regolamentare ai fini dell’indicatore LCR, misurando sino a 3 mesi l’effetto di tensioni acute di liquidità specifiche (a livello di banca) combinate ad una crisi di mercato estesa e generalizzata. Le linee guida di governo interne prevedono anche una soglia di attenzione (“Stressed soft ratio”) sull’indicatore LCR sino a 3 mesi, finalizzata a prevedere un livello complessivo di riserve in grado di fronteggiare le maggiori uscite di cassa in un intervallo di tempo adeguato a porre in essere i necessari interventi operativi per ricondurre il Gruppo in condizioni di equilibrio.

E’ inoltre previsto che siano assicurate le modalità di governo di un’eventuale crisi di liquidità, definita come una situazione di difficoltà o incapacità della Banca di far fronte ai propri impegni di cassa in scadenza, a meno di attivare procedure e/o utilizzare strumenti in maniera non riconducibile, per intensità o modalità, all’ordinaria amministrazione. Il Contingency Liquidity Plan, prefiggendosi gli obiettivi di salvaguardia del patrimonio del Gruppo e, contestualmente, di garanzia della continuità operativa in condizioni di grave emergenza sul fronte della liquidità, assicura l’identificazione dei segnali di pre-allarme, il loro continuo monitoraggio, la definizione delle procedure da attivare nel caso si manifestino tensioni sulla liquidità, le linee di azione immediate e gli strumenti di intervento per la risoluzione dell’emergenza. Gli indici di pre-allarme, finalizzati a cogliere i segnali di una potenziale tensione di liquidità, sia sistemica sia specifica, sono monitorati con periodicità giornaliera dalla Direzione Risk Management.

Peraltro non sono in essere contratti di finanziamento a medio-lungo termine che contengano clausole contrattuali che comportino l’immediata esigibilità dei prestiti a seguito di down-grading della banca.

Nel caso di alcuni contratti di finanziamento a medio-lungo termine da organismi sovranazionali, può invece essere richiesto di compensare la perdita del rating minimo (c.d. rating trigger) con il rilascio di ulteriori garanzie o di collaterale ritenuto adeguato dalla controparte.

La solida posizione di liquidità del Gruppo - sostenuta da adeguate attività liquide di elevata qualità (HQLA) e dal significativo contributo di raccolta stabile retail - si è ampiamente mantenuta per tutto l’esercizio 2014 all’interno dei limiti di rischio previsti dalla vigente Policy di Liquidità di Gruppo: entrambi gli indicatori (LCR e NSFR) risultano rispettati collocandosi già al di sopra dei valori limite previsti a regime. Al 31 dicembre 2014 l’importo delle riserve di liquidità stanziabili presso le diverse Banche Centrali, in gran parte in gestione accentrata presso la Direzione Centrale Tesoreria di Capogruppo, ammonta a complessivi 97 miliardi (124 miliardi a dicembre 2013), di cui 63 miliardi (88 miliardi a fine dicembre 2013) disponibili a pronti (al netto dell’haircut) e non utilizzati.

Anche le prove di stress, in considerazione dell’elevata disponibilità delle riserve di liquidità disponibili (liquide o stanziabili), mostrano per il Gruppo ISP risultati superiori alla soglia obiettivo, con un avanzo di liquidità in grado di fronteggiare fuoriuscite di cassa straordinarie per un periodo di tempo superiore a 3 mesi. Adeguata e tempestiva informativa sull’evolversi delle condizioni di mercato e della posizione della Banca e/o del Gruppo è stata rilasciata agli Organi aziendali e ai Comitati interni, al fine di assicurare la piena conoscenza e governabilità dei fattori di rischio prevalenti.

INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

1. Distribuzione temporale per durata residua contrattuale delle attività e passività finanziarie

La distribuzione temporale delle attività e passività finanziarie è rappresentata nelle tabelle che seguono secondo le regole stabilite dalla normativa di bilancio (Circolare 262 di Banca d'Italia e relativi chiarimenti emessi dall'Organo di Vigilanza), ricorrendo all'utilizzo di informazioni di natura contabile esposte per durata residua contrattuale.

Non sono stati, pertanto, utilizzati dati di natura gestionale che prevedono, ad esempio, la modellizzazione delle poste a vista del passivo e la rappresentazione delle poste per cassa secondo il loro grado di liquidabilità.

Valuta di denominazione: Euro

Voci/Scaglioni temporali	(milioni di euro)									
	A vista	Da oltre 1 giorno a 7 giorni	Da oltre 7 giorni a 15 giorni	Da oltre 15 giorni a 1 mese	Da oltre 1 mese fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 5 anni	Oltre 5 anni	Durata indeterm.
Attività per cassa	67.683	13.566	8.824	10.279	24.396	17.670	30.247	109.986	109.007	1.688
A.1 Titoli di Stato	8	9	51	181	1.276	2.971	6.585	22.272	14.655	30
A.2 Altri titoli di debito	8	1	1.150	1.084	617	365	1.000	6.653	9.280	3
A.3 Quote O.I.C.R.	1.701	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.4 Finanziamenti	65.966	13.556	7.623	9.014	22.503	14.334	22.662	81.061	85.072	1.655
- Banche	9.524	1.807	382	960	1.192	702	651	615	48	1.613
- Clientela	56.442	11.749	7.241	8.054	21.311	13.632	22.011	80.446	85.024	42
Passività per cassa	166.202	31.348	3.595	8.280	19.601	8.493	19.676	88.358	26.896	2.101
B.1 Depositi e conti correnti	159.790	3.461	1.718	3.030	5.794	3.849	7.821	11.290	1.884	1
- Banche	5.012	1.297	55	118	501	95	1.214	949	380	-
- Clientela	154.778	2.164	1.663	2.912	5.293	3.754	6.607	10.341	1.504	1
B.2 Titoli di debito	121	110	777	3.815	12.314	3.582	10.927	58.712	19.887	2.100
B.3 Altre passività	6.291	27.777	1.100	1.435	1.493	1.062	928	18.356	5.125	-
Operazioni "fuori bilancio"										
C.1 Derivati finanziari con scambio di capitale										
- Posizioni lunghe	326	7.282	4.212	6.689	12.361	5.040	5.588	12.973	10.332	5
- Posizioni corte	615	6.792	3.207	7.618	9.420	3.702	6.313	14.565	9.855	5
C.2 Derivati finanziari senza scambio di capitale										
- Posizioni lunghe	35.195	24	4	126	269	182	369	839	288	-
- Posizioni corte	36.999	45	7	119	139	189	359	867	269	-
C.3 Depositi e finanziamenti da ricevere										
- Posizioni lunghe	20.046	15	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	19.687	17	9	336	8	3	-	-	-
C.4 Impegni irrevocabili a erogare fondi										
- Posizioni lunghe	212	4.977	284	145	324	340	772	12.475	1.787	1
- Posizioni corte	19.433	2.078	3	18	49	74	167	31	280	1
C.5 Garanzie finanziarie rilasciate	124	6	1	5	38	38	13	128	255	1
C.6 Garanzie finanziarie ricevute	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.7 Derivati creditizi con scambio di capitale										
- Posizioni lunghe	-	-	-	-	998	1.656	1.190	8.005	1.551	-
- Posizioni corte	-	-	-	-	998	1.656	1.190	8.005	1.551	-
C.8 Derivati creditizi senza scambio di capitale										
- Posizioni lunghe	932	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	949	-	-	-	-	-	-	-	-	-

Valuta di denominazione: Dollari USA

Voci/Scaglioni temporali	(milioni di euro)									
	A vista	Da oltre 1 giorno a 7 giorni	Da oltre 7 giorni a 15 giorni	Da oltre 15 giorni a 1 mese	Da oltre 1 mese fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 5 anni	Oltre 5 anni	Durata indeterm.
Attività per cassa	3.749	1.994	1.119	1.543	3.883	1.951	1.699	6.648	3.179	5
A.1 Titoli di Stato	1	-	-	26	4	1	55	369	113	2
A.2 Altri titoli di debito	18	65	3	-	27	72	155	2.417	495	-
A.3 Quote O.I.C.R.	610	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.4 Finanziamenti	3.120	1.929	1.116	1.517	3.852	1.878	1.489	3.862	2.571	3
- Banche	2.401	665	390	507	1.569	1.530	506	274	68	-
- Clientela	719	1.264	726	1.010	2.283	348	983	3.588	2.503	3
Passività per cassa	5.688	2.040	1.353	1.474	2.265	2.371	1.180	6.712	4.209	-
B.1 Depositi e conti correnti	5.155	819	778	769	496	238	198	84	230	-
- Banche	1.594	481	377	463	145	15	7	16	-	-
- Clientela	3.561	338	401	306	351	223	191	68	230	-
B.2 Titoli di debito	17	414	116	147	99	1.226	982	6.426	3.979	-
B.3 Altre passività	516	807	459	558	1.670	907	-	202	-	-
Operazioni "fuori bilancio"										
C.1 Derivati finanziari con scambio di capitale										
- Posizioni lunghe	321	7.599	3.148	6.021	7.697	2.702	5.031	9.276	6.004	6
- Posizioni corte	549	6.356	3.872	5.458	9.067	3.666	5.232	8.160	5.948	6
C.2 Derivati finanziari senza scambio di capitale										
- Posizioni lunghe	1.601	-	4	-	5	3	20	-	-	-
- Posizioni corte	1.111	7	1	3	5	5	10	-	-	-
C.3 Depositi e finanziamenti da ricevere										
- Posizioni lunghe	4	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	-	4	-	-	-	-	-	-	-
C.4 Impegni irrevocabili a erogare fondi										
- Posizioni lunghe	-	2	9	1	97	805	561	8.395	914	-
- Posizioni corte	10.751	67	-	1	-	46	4	46	4	1
C.5 Garanzie finanziarie rilasciate	1	-	-	1	2	3	3	-	-	-
C.6 Garanzie finanziarie ricevute	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.7 Derivati creditizi con scambio di capitale										
- Posizioni lunghe	-	-	-	-	1.161	998	467	2.286	173	-
- Posizioni corte	-	-	-	-	1.161	998	467	2.286	173	-
C.8 Derivati creditizi senza scambio di capitale										
- Posizioni lunghe	228	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	217	-	-	-	-	-	-	-	-	-

Valuta di denominazione: Sterline

Voci/Scaglioni temporali	(milioni di euro)									
	A vista	Da oltre 1 giorno a 7 giorni	Da oltre 7 giorni a 15 giorni	Da oltre 15 giorni a 1 mese	Da oltre 1 mese fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 5 anni	Oltre 5 anni	Durata indeterm.
Attività per cassa	221	462	52	160	219	403	75	264	475	-
A.1 Titoli di Stato	-	-	-	-	-	333	4	-	45	-
A.2 Altri titoli di debito	34	-	-	-	2	2	3	63	275	-
A.3 Quote O.I.C.R.	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.4 Finanziamenti	187	462	52	160	217	68	68	201	155	-
- Banche	25	32	4	14	9	-	-	-	-	-
- Clientela	162	430	48	146	208	68	68	201	155	-
Passività per cassa	351	47	218	80	442	55	60	110	316	-
B.1 Depositi e conti correnti	314	47	11	27	50	34	58	1	-	-
- Banche	80	14	1	3	3	-	-	-	-	-
- Clientela	234	33	10	24	47	34	58	1	-	-
B.2 Titoli di debito	-	-	-	12	6	21	-	33	316	-
B.3 Altre passività	37	-	207	41	386	-	2	76	-	-
Operazioni "fuori bilancio"										
C.1 Derivati finanziari con scambio di capitale										
- Posizioni lunghe	2	599	302	487	492	656	438	691	2.589	-
- Posizioni corte	7	1.235	593	511	350	578	458	766	2.627	-
C.2 Derivati finanziari senza scambio di capitale										
- Posizioni lunghe	234	2	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	123	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.3 Depositi e finanziamenti da ricevere										
- Posizioni lunghe	7	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	3	-	-	5	-	-	-	-	-
C.4 Impegni irrevocabili a erogare fondi										
- Posizioni lunghe	-	-	1	-	-	-	-	392	-	-
- Posizioni corte	418	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.5 Garanzie finanziarie rilasciate	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.6 Garanzie finanziarie ricevute	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.7 Derivati creditizi con scambio di capitale										
- Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.8 Derivati creditizi senza scambio di capitale										
- Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-

Valuta di denominazione: Fiorino ungherese

(milioni di euro)

Voci/Scaglioni temporali	A vista	Da oltre 1 giorno a 7 giorni	Da oltre 7 giorni a 15 giorni	Da oltre 15 giorni a 1 mese	Da oltre 1 mese fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 5 anni	Oltre 5 anni	Durata indeterm.
Attività per cassa	324	279	370	194	181	402	182	483	126	-
A.1 Titoli di Stato	-	-	-	24	110	23	11	143	3	-
A.2 Altri titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.3 Quote O.I.C.R.	4	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.4 Finanziamenti	320	279	370	170	71	379	171	340	123	-
- Banche	59	259	349	137	-	-	-	-	-	-
- Clientela	261	20	21	33	71	379	171	340	123	-
Passività per cassa	1.340	293	63	94	318	112	221	335	226	-
B.1 Depositi e conti correnti	1.340	293	63	94	243	111	123	289	226	-
- Banche	1	1	-	-	8	11	20	108	28	-
- Clientela	1.339	292	63	94	235	100	103	181	198	-
B.2 Titoli di debito	-	-	-	-	75	1	98	46	-	-
B.3 Altre passività	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Operazioni "fuori bilancio"										
C.1 Derivati finanziari con scambio di capitale										
- Posizioni lunghe	1	74	86	184	230	11	10	-	-	-
- Posizioni corte	-	311	117	18	899	314	57	-	-	-
C.2 Derivati finanziari senza scambio di capitale										
- Posizioni lunghe	-	-	-	48	19	41	28	275	-	-
- Posizioni corte	-	-	-	-	19	40	27	275	-	-
C.3 Depositi e finanziamenti da ricevere										
- Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.4 Impegni irrevocabili a erogare fondi										
- Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	-	1	22	30	27	45	9	-	-
C.5 Garanzie finanziarie rilasciate	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.6 Garanzie finanziarie ricevute	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.7 Derivati creditizi con scambio di capitale										
- Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.8 Derivati creditizi senza scambio di capitale										
- Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-

Valuta di denominazione: Franchi svizzeri

(milioni di euro)

Voci/Scaglioni temporali	A vista	Da oltre 1 giorno a 7 giorni	Da oltre 7 giorni a 15 giorni	Da oltre 15 giorni a 1 mese	Da oltre 1 mese fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 5 anni	Oltre 5 anni	Durata indeterm.
Attività per cassa	185	27	34	29	62	56	103	572	1.017	-
A.1 Titoli di Stato	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.2 Altri titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-	4	-
A.3 Quote O.I.C.R.	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.4 Finanziamenti	185	27	34	29	62	56	103	572	1.013	-
- Banche	39	16	26	5	-	4	-	-	-	-
- Clientela	146	11	8	24	62	52	103	572	1.013	-
Passività per cassa	176	36	3	15	25	26	54	144	185	-
B.1 Depositi e conti correnti	157	36	3	15	25	26	54	137	185	-
- Banche	22	-	-	6	6	7	22	123	185	-
- Clientela	135	36	3	9	19	19	32	14	-	-
B.2 Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	7	-	-
B.3 Altre passività	19	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Operazioni "fuori bilancio"										
C.1 Derivati finanziari con scambio di capitale										
- Posizioni lunghe	-	289	169	376	359	164	483	277	-	-
- Posizioni corte	-	395	290	328	322	131	471	499	241	-
C.2 Derivati finanziari senza scambio di capitale										
- Posizioni lunghe	23	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	21	10	-	-	-	-	-	-	-	-
C.3 Depositi e finanziamenti da ricevere										
- Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.4 Impegni irrevocabili a erogare fondi										
- Posizioni lunghe	-	-	-	-	2	-	-	32	4	-
- Posizioni corte	38	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.5 Garanzie finanziarie rilasciate	-	-	-	-	-	1	-	-	-	-
C.6 Garanzie finanziarie ricevute	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.7 Derivati creditizi con scambio di capitale										
- Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.8 Derivati creditizi senza scambio di capitale										
- Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-

Valuta di denominazione: Altre valute

(milioni di euro)

Voci/Scaglioni temporali	A vista	Da oltre 1 giorno a 7 giorni	Da oltre 7 giorni a 15 giorni	Da oltre 15 giorni a 1 mese	Da oltre 1 mese fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 5 anni	Oltre 5 anni	Durata indeterm.
Attività per cassa	1.815	1.626	224	843	1.418	1.938	2.324	3.399	859	1.080
A.1 Titoli di Stato	5	46	4	1	440	1.041	1.175	1.030	69	-
A.2 Altri titoli di debito	1	10	38	24	43	5	5	36	73	-
A.3 Quote O.I.C.R.	37	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.4 Finanziamenti	1.772	1.570	182	818	935	892	1.144	2.333	717	1.080
- Banche	841	1.383	65	12	81	20	20	69	-	1.080
- Clientela	931	187	117	806	854	872	1.124	2.264	717	-
Passività per cassa	4.291	995	345	571	665	716	762	2.910	323	-
B.1 Depositi e conti correnti	4.218	928	276	539	465	459	478	414	63	-
- Banche	135	159	9	29	26	8	26	114	30	-
- Clientela	4.083	769	267	510	439	451	452	300	33	-
B.2 Titoli di debito	5	4	13	32	200	253	283	2.278	260	-
B.3 Altre passività	68	63	56	-	-	4	1	218	-	-
Operazioni "fuori bilancio"										
C.1 Derivati finanziari con scambio di capitale										
- Posizioni lunghe	75	1.307	783	1.630	2.251	1.089	1.768	4.318	305	2
- Posizioni corte	5	2.408	718	1.560	1.993	1.535	1.389	2.720	193	2
C.2 Derivati finanziari senza scambio di capitale										
- Posizioni lunghe	143	39	-	9	32	36	27	63	-	-
- Posizioni corte	154	2	-	5	40	20	41	63	-	-
C.3 Depositi e finanziamenti da ricevere										
- Posizioni lunghe	44	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	43	1	1	-	-	-	-	-	-
C.4 Impegni irrevocabili a erogare fondi										
- Posizioni lunghe	-	4	6	4	17	56	17	7	3	-
- Posizioni corte	115	24	4	81	51	84	77	218	540	-
C.5 Garanzie finanziarie rilasciate	-	2	-	2	6	6	20	21	1	-
C.6 Garanzie finanziarie ricevute	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.7 Derivati creditizi con scambio di capitale										
- Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.8 Derivati creditizi senza scambio di capitale										
- Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-

2. Informativa sulle attività impegnate iscritte in bilancio

(milioni di euro)

Forme tecniche	IMPEGNATE		NON IMPEGNATE		31.12.2014 TOTALE VALORE DI BILANCIO	31.12.2013 TOTALE VALORE DI BILANCIO
	Valore di bilancio	Fair value	Valore di bilancio	Fair value		
1. Cassa e disponibilità liquide	120	X	5.100	X	5.220	6.525
2. Titoli di debito	21.703	21.260	57.860	55.163	79.563	91.410
3. Titoli di capitale	12	12	7.943	7.883	7.955	5.077
4. Finanziamenti	83.564	X	272.919	X	356.483	355.570
5. Altre attività finanziarie	20	X	78.756	X	78.776	40.126
6. Attività non finanziarie	20	X	6.336	X	6.356	39.114
TOTALE 31.12.2014	105.439	21.272	428.914	63.046	534.353	X
TOTALE 31.12.2013	88.120	25.640	449.702	67.381	X	537.822

Si segnala che sono stati oggetto di elisione depositi infragruppo per 3.178 milioni costituiti a servizio dell'operatività in prestito titoli con soggetti esterni al Gruppo.

3. Informativa sulle attività di proprietà impegnate non iscritte in bilancio

(milioni di euro)

Forme tecniche	IMPEGNATE	NON IMPEGNATE	31.12.2014	31.12.2013
1. Altre attività finanziarie	21.291	37.470	58.761	69.705
- Titoli	21.291	35.800	57.091	69.506
- Altre	-	1.670	1.670	199
2. Attività non finanziarie	-	2.918	2.918	-
TOTALE 31.12.2014	21.291	40.388	61.679	X
TOTALE 31.12.2013	17.861	51.844	X	69.705

Le garanzie fornite a fronte delle operazioni di rifinanziamento presso la Banca Centrale Europea ammontano per le attività di proprietà iscritte in bilancio a circa 34 miliardi e per le attività non iscritte in bilancio a circa 1 miliardo.

4. Operazioni di autocartolarizzazione

Il Gruppo Intesa Sanpaolo ha posto in essere operazioni di cartolarizzazione nelle quali la totalità delle passività emesse dalle società veicolo coinvolte è stata sottoscritta da società del Gruppo stesso.

Di seguito viene fornita una breve illustrazione delle operazioni in essere al 31 dicembre 2014.

Adriano Lease SEC S.r.l.

Si tratta di un'operazione di cartolarizzazione effettuata, ai sensi della legge 130/99, con l'ausilio del veicolo Adriano Lease SEC S.r.l. che si è concretizzata nella cessione, da parte della controllata Leasint (fusa per incorporazione in Mediocredito Italiano nel corso dell'esercizio 2014), di un portafoglio di crediti selezionati in base a criteri predefiniti e derivanti da contratti di leasing performing aventi ad oggetto beni immobili, strumentali e autoveicoli, per un ammontare complessivo di circa 5,8 miliardi. L'obiettivo dell'operazione è l'ampliamento della riserva di liquidità attivabile attraverso le operazioni di rifinanziamento sull'Eurosistema. Il veicolo Adriano Lease SEC ha provveduto all'emissione di due tranches di titoli:

- la tranche senior, del valore nominale di 2,8 miliardi, quotata e assistita da rating A+ di Standard & Poor's e AAA di DBRS. Al 31 dicembre 2014, il titolo, che si sta ammortizzando, presenta un valore nominale residuo di 48 milioni;
- la tranche junior, del valore nominale di 3 miliardi, non quotata e priva di rating.

I titoli sono stati acquistati interamente dalla controllata Leasint (ora Mediocredito Italiano). Nel corso del 2014, il titolo junior è stato ceduto con un contratto di pronti contro termine ad Intesa Sanpaolo che lo ha utilizzato parzialmente quale garanzia a fronte di un finanziamento ricevuto.

Intesa Sanpaolo SEC S.A.

Nell'agosto del 2013 è stata finalizzata un'operazione di cartolarizzazione di crediti erogati a large corporate esteri di alcune filiali estere di Intesa Sanpaolo (Francoforte, Hong Kong, Madrid e New York). La cartolarizzazione è stata realizzata attraverso la società veicolo lussemburghese, controllata al 100% e parte del Gruppo, Intesa Sanpaolo SEC. SA.

I titoli emessi, per il controvalore complessivo in euro di circa 321 milioni, sono stati sottoscritti da Intesa Sanpaolo e utilizzati per un controvalore in euro di circa 305 milioni (corrispondenti alla classe più senior di Notes emesse, rappresentative delle quote capitale dei crediti cartolarizzati) quale collaterale di un finanziamento ricevuto da una primaria banca europea.

La tabella che segue fornisce una indicazione delle caratteristiche dei titoli emessi dai veicoli e sottoscritti dalle società del Gruppo.

(milioni di euro)

Veicolo	Tipo di titolo emesso	Tipologia attivo cartolarizz.	Rating esterno	Nozionale al 31.12.2014
Adriano Lease SEC S.r.l.				3.092
	Senior	Crediti derivanti da canoni di leasing	A+	48
	Junior	Crediti derivanti da canoni di leasing	no rating	3.044
Intesa Sanpaolo SEC SA				321
<i>di cui emissioni in Eur</i>				291
	Secured Principal Notes	Crediti clientela large corporate estera	no rating	276
	Secured Income Notes	Crediti clientela large corporate estera	no rating	15
<i>di cui emissioni in USD</i>				30
	Secured Principal Notes	Crediti clientela large corporate estera	no rating	29
	Secured Income Notes	Crediti clientela large corporate estera	no rating	1
TOTALE				3.413

ESPOSIZIONE AL RISCHIO SOVRANO PER PAESE DI RESIDENZA DELLA CONTROPARTE DEBITRICE FINALE

Nella tabella che segue è riportato il valore delle principali esposizioni del Gruppo Intesa Sanpaolo al rischio di credito sovrano.

(milioni di euro)

	GRUPPO BANCARIO					IMPRESE DI ASSICURAZIONE ^(*)	TOTALE	IMPIEGHI
	Crediti	Attività finanziarie disponibili per la vendita	Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	Attività finanziarie valutate al fair value	Attività finanziarie di negoziazione			
Paesi UE	7.563	40.850	1.033	822	6.870	57.016	114.154	20.035
Austria	-	416	3	-	31	6	456	-
Belgio	-	931	-	-	42	10	983	-
Bulgaria	-	-	-	-	-	-	-	-
Croazia	134	49	24	776	14	4	1.001	949
Cipro	3	-	-	-	-	-	3	-
Repubblica Ceca	-	-	-	-	1	-	1	-
Danimarca	-	-	-	-	17	-	17	-
Estonia	-	-	-	-	-	-	-	-
Finlandia	-	30	-	-	182	8	220	10
Francia	106	2.733	-	-	620	131	3.590	16
Germania	39	2.989	-	-	1.394	2.122	6.544	-
Grecia	-	-	-	-	-	-	-	-
Ungheria	28	307	-	-	46	28	409	242
Irlanda	-	-	-	-	-	92	92	-
Italia	6.814	30.596	383	46	3.040	52.653	93.532	17.965
Lettonia	-	-	-	-	-	-	-	58
Lituania	-	21	-	-	-	-	21	-
Lussemburgo	50	-	-	-	570	102	722	-
Malta	-	-	-	-	-	-	-	-
Paesi Bassi	-	44	-	-	415	137	596	-
Polonia	25	-	-	-	-	-	25	-
Portogallo	-	-	-	-	2	26	28	18
Romania	10	138	-	-	6	49	203	9
Slovacchia	-	1.030	623	-	6	-	1.659	121
Slovenia	-	174	-	-	-	7	181	183
Spagna	354	1.392	-	-	93	1.641	3.480	464
Svezia	-	-	-	-	347	-	347	-
Regno Unito	-	-	-	-	44	-	44	-
Paesi Nord Africani	-	1.213	-	-	-	-	1.213	-
Algeria	-	-	-	-	-	-	-	-
Egitto	-	1.213	-	-	-	-	1.213	-
Libia	-	-	-	-	-	-	-	-
Marocco	-	-	-	-	-	-	-	-
Tunisia	-	-	-	-	-	-	-	-
Giappone	-	-	-	-	554	-	554	-

^(*) I titoli di debito detenuti dalle Imprese di assicurazione sono classificati pressoché interamente nel portafoglio disponibile per la vendita

Come evidenziato nella tabella, l'esposizione in titoli verso lo Stato italiano ammonta a circa 94 miliardi, a cui si aggiungono circa 18 miliardi rappresentati da impieghi. I valori dell'esposizione in titoli di debito sono in diminuzione di circa 10 miliardi rispetto al dato rilevato al 31 dicembre 2013.

INFORMATIVA SUI PRODOTTI STRUTTURATI DI CREDITO

L'esposizione al rischio su prodotti strutturati di credito ammonta al 31 dicembre 2014 a 2.492 milioni con riferimento agli ABS/CDO funded e unfunded rispetto ai 2.033 milioni del 31 dicembre 2013, cui si aggiunge un'esposizione di 21 milioni riferita ai c.d. packages strutturati, sostanzialmente in linea con l'esposizione al 31 dicembre 2013.

L'incremento dell'esposizione in ABS/CDO funded e unfunded classificata nel portafoglio di negoziazione (che passa dai 1.068 milioni del dicembre 2013 ai 1.821 milioni di dicembre 2014) è imputabile sostanzialmente ai maggiori investimenti in titoli ABS (in maggior parte titoli con sottostanti mutui residenziali e CLO il cui rating è prevalentemente AA) effettuati dalla controllata Banca IMI, una parte dei quali è stata classificata nel portafoglio disponibile per la vendita.

Per quanto riguarda, invece, l'esposizione rappresentata da titoli classificati nel portafoglio crediti, si è registrata una contrazione significativa (da 965 milioni di dicembre 2013 a 671 milioni di dicembre 2014) attribuibile per la maggior parte al portafoglio crediti della Capogruppo e dovuta in gran parte a cessioni. In particolare nel terzo trimestre è stato registrato un pagamento anticipato su un titolo rientrante nel comparto CDO funded super senior per circa 78 milioni.

Da un punto di vista economico, si registra un risultato positivo che si assesta, al 31 dicembre 2014, a 40 milioni, contro i 67 milioni della fine dell'esercizio 2013.

L'esposizione in ABS/CDO funded e unfunded ha interessato il "Risultato netto dell'attività di negoziazione – voce 80" per 39 milioni. Il risultato del comparto in oggetto si genera per l'incidenza:

- delle posizioni in CDO unfunded Super per +5 milioni;
- degli ABS/CDO funded europei e US (+29 milioni) riconducibile per intero alla controllata Banca IMI. L'impatto è dato da 20 milioni di utili realizzati dalla parziale dismissione del portafoglio di trading e da 9 milioni di rivalutazioni del portafoglio in essere;
- del contributo negativo dell'esposizione verso subprime per 2 milioni;
- delle posizioni Multisector CDO per 9 milioni;
- delle altre posizioni unfunded per -2 milioni.

Relativamente all'esposizione in ABS/CDO funded e unfunded si segnala che i titoli classificati dalla controllata Banca IMI nel portafoglio disponibile per la vendita, hanno registrato una variazione di fair value positiva per 1 milione confluita nell'apposita riserva di patrimonio netto.

I titoli riclassificati nel portafoglio Crediti hanno fatto registrare, al 31 dicembre 2014, un impatto positivo per 2 milioni. Tale risultato è il combinato di 8 milioni di utili realizzati dalla cessione di posizioni e di 6 milioni di rettifiche di valore per deterioramento di alcuni titoli compresi nel portafoglio per i quali si sono manifestati segnali di impairment.

Quanto ai comparti monoline e packages non monoline, il contributo al "Risultato netto dell'attività di negoziazione – voce 80" al 31 dicembre 2014 è stato pari a -1 milione e si confronta con i 40 milioni di risultato positivo rilevato al 31 dicembre 2013. L'andamento del comparto risente della volatilità dello spread della controparte verso la quale è concentrata l'esposizione in oggetto.

INFORMATIVA SULLE OPERAZIONI DI LEVERAGED FINANCE

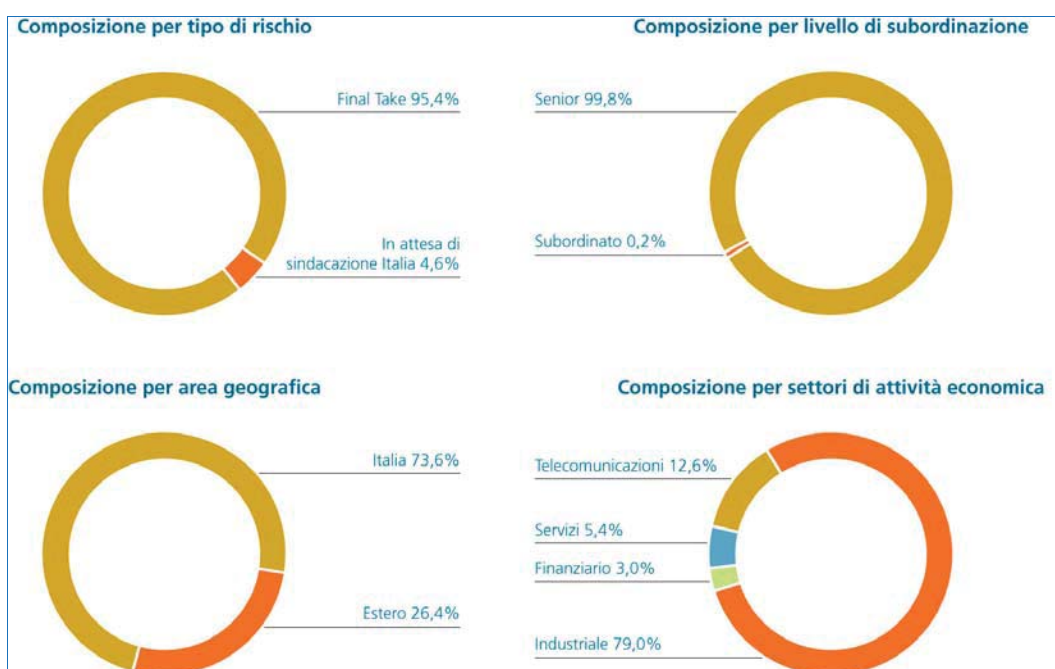
In assenza di una definizione normativa univoca e condivisa delle operazioni della specie, Intesa Sanpaolo ha ritenuto di comprendere in questa categoria le esposizioni (affidamenti ed utilizzi in relazione a operazioni di finanziamento strutturate, abitualmente a medio/lungo termine) verso soggetti giuridici in cui la maggioranza del capitale sociale è detenuta da fondi di private equity.

Si tratta per lo più di posizioni volte a supportare progetti di Leveraged Buy Out (quindi ad elevata leva finanziaria), connesse cioè all'acquisizione di aziende o parti di esse anche attraverso il ricorso a veicoli appositamente creati (SPE). Questi, in un momento successivo all'acquisizione del pacchetto azionario/quote della società target, normalmente si fondono per incorporazione con quest'ultima. Le società target dell'operazione sono generalmente caratterizzate da buone prospettive di sviluppo e di valorizzazione, da cash flow stabili nel medio periodo e da bassi livelli di indebitamento originari. Intesa Sanpaolo ha finanziato entità della specie, come normali clienti affidati, senza ricoprirne il ruolo di sponsor.

Nessuna di queste SPE è oggetto di consolidamento in quanto le forme di garanzia poste a supporto dell'operazione hanno una funzione strumentale all'erogazione del finanziamento e non sono mai dirette all'acquisizione di un controllo né diretto né indiretto sulla società veicolo.

Al 31 dicembre 2014 le operazioni che rispondono alla definizione sopra riportata sono 114 per un affidamento in essere complessivo di 2.858 milioni.

Tali esposizioni sono classificate nel portafoglio crediti. Queste comprendono anche le quote di prestiti sindacati sottoscritti o in corso di sindacazione. In linea con le richieste di informativa si fornisce anche un'analisi dell'esposizione per area geografica, per settore economico di attività e per livello di subordinazione dell'esposizione.

**INFORMATIVA SUGLI INVESTIMENTI IN HEDGE FUND**

La consistenza del portafoglio Hedge Fund al 31 dicembre 2014 è risultata pari a 733 milioni contro i 744 milioni rilevati a dicembre 2013. L'analisi della movimentazione del portafoglio ha evidenziato distribuzioni e riscatti nel periodo considerato che sono state, tuttavia, più che compensate dall'incremento del controvalore in euro delle posizioni espresse in dollari statunitensi dovuto al forte apprezzamento della divisa estera.

Alla medesima data, il risultato complessivo degli investimenti in questo comparto è risultato positivo per 11 milioni e si confronta con i 70 milioni che hanno interessato il "Risultato netto dell'attività di negoziazione – voce 80" al 31 dicembre 2013.

Gli 11 milioni di utili netti, rilevati al 31 dicembre 2014 nell'ambito del "Risultato netto dell'attività di negoziazione – voce 80", sono quasi totalmente imputabili ad utili su cambi determinatisi, pur a fronte di una posizione in divisa estera pareggiata, per effetto del forte apprezzamento del dollaro rispetto all'euro.

Il portafoglio hedge funds è stato interessato da utili e perdite da negoziazione che si sono compensati e da valutazioni il cui impatto netto sul "Risultato netto dell'attività di negoziazione – voce 80" è stato nullo. In termini lordi, infatti, le plusvalenze sulle rimanenze finali (24 milioni), distribuite su 12 posizioni, sono state quasi interamente compensate dalle minusvalenze (24 milioni) distribuite su 14 posizioni.

Nel quarto trimestre 2014 non sono intervenute modifiche degne di nota nella strategia complessiva del portafoglio che continua a rimanere prevalentemente orientata a beneficiare del realizzarsi di specifici eventi societari tendenzialmente indipendenti dal trend generale.

INFORMATIVA SULL'OPERATIVITÀ IN DERIVATI DI NEGOZIAZIONE STIPULATI CON LA CLIENTELA

Il Gruppo Intesa Sanpaolo è attivo nella vendita di prodotti derivati "over the counter" (OTC) ai diversi segmenti di clientela, attraverso due principali poli (per volumi di attività svolta):

- Divisione Banca dei Territori, per l'attività di vendita di prodotti derivati alla clientela retail e alle piccole e medie imprese con fatturato consolidato fino a 350 milioni, tramite la rete di sportelli di Intesa Sanpaolo e quella delle banche italiane del Gruppo. I derivati venduti dalle reti sono poi coperti in modalità back to back con una swap house che, nella maggior parte dei casi, risulta essere Banca IMI;
- Divisione Corporate e Investment Banking, per l'attività di vendita di prodotti derivati ad aziende di medie e grandi dimensioni, tramite le reti di Intesa Sanpaolo e delle banche italiane del Gruppo, e ad enti della Pubblica Amministrazione. I derivati venduti sono poi coperti in modalità back to back con Banca IMI.

Le esigenze finanziarie della clientela che il Gruppo Intesa Sanpaolo mira a soddisfare mediante il ricorso agli strumenti derivati sono diversificate, in relazione al segmento cui la stessa appartiene. In sintesi, si osserva che:

- 1) la clientela retail e imprese servita dalla Banca dei Territori accende posizioni in strumenti derivati per finalità di investimento o copertura di rischi finanziari, con alcune tendenziali distinzioni:
 - i) le imprese stipulano contratti derivati per finalità di copertura dei rischi, per lo più di tasso e di cambio;
 - ii) i privati non effettuano di norma operazioni in derivati espliciti in contropartita con il Gruppo Intesa Sanpaolo, salvo contratti finalizzati alla copertura del rischio di tasso su mutui retail;
- 2) i clienti della Divisione Corporate e Investment Banking (imprese di dimensioni relativamente grandi, in netta prevalenza operatori professionali) stipulano contratti derivati per finalità di copertura/gestione dei rischi, per lo più di tasso e di cambio;
- 3) gli enti della Pubblica Amministrazione stipulano contratti derivati per gestire esigenze di liquidità e di rimodulazione/copertura delle proprie posizioni debitorie.

I centri di responsabilità che stipulano i contratti con la clientela (essenzialmente Intesa Sanpaolo e Banche reti) non assumono rischi di mercato, essendo gli stessi sistematicamente coperti in modalità back to back, nella grande maggioranza dei casi in contropartita con la banca mobiliare del Gruppo, Banca IMI. Quest'ultima provvede poi a coprire dinamicamente e in monte i rischi ad essa trasferiti, nel rispetto dei limiti assegnati, in una logica di massimizzazione dell'efficacia finanziaria. Non è ovviamente trasferito, invece, il rischio di controparte.

Considerando i soli rapporti con clientela, alla data del 31 dicembre 2014, il Gruppo Intesa Sanpaolo presentava, in relazione all'operatività di intermediazione in derivati con le controparti clientela retail, imprese non finanziarie ed enti ed amministrazioni pubbliche (escluse quindi, oltre alle istituzioni creditizie, anche le imprese finanziarie e quelle assicurative) un fair value positivo, al lordo degli accordi di netting, pari a 8.731 milioni (5.542 milioni al 31 dicembre 2013). Il valore nozionale di tali derivati era pari a 49.251 milioni (54.087 milioni al 31 dicembre 2013). Con riferimento ai medesimi, il nozionale dei contratti plain vanilla risultava pari a 44.543 milioni (51.817 milioni al 31 dicembre 2013), quello degli strutturati pari a 4.708 milioni (4.475 milioni al 31 dicembre 2013).

Si segnala che il fair value dei contratti strutturati in essere con i 10 clienti più esposti era di 558 milioni (363 milioni al 31 dicembre 2013). Lo stesso dato, riferito al totale dei contratti con fair value positivo, risultava pari a 5.890 milioni.

Per contro, il fair value negativo determinato con gli stessi criteri, per le medesime tipologie di contratti, nei confronti delle stesse controparti, risultava - sempre alla data del 31 dicembre 2014 - pari a 1.306 milioni (606 milioni al 31 dicembre 2013).

Il valore nozionale di tali derivati era pari a 17.000 milioni (17.627 milioni al 31 dicembre 2013). Con riferimento ai medesimi, il nozionale dei contratti plain vanilla risultava pari a 15.150 milioni (17.787 milioni al 31 dicembre 2013), quello degli strutturati pari a 1.850 milioni (1.030 milioni al 31 dicembre 2013).

Il fair value degli strumenti finanziari derivati stipulati con la clientela è stato determinato tenendo conto, come per tutti gli altri derivati OTC, della qualità creditizia delle singole controparti (cosiddetto bilateral Credit Value Adjustment). Sui contratti in rimanenza al 31 dicembre 2014, ciò ha comportato la rilevazione a conto economico, nell'ambito del "Risultato netto dell'attività di negoziazione", di un impatto negativo di 58 milioni.

Per quanto concerne le modalità di generale, le diverse metodologie utilizzate in sede di determinazione del fair value degli strumenti finanziari, si rinvia ai paragrafi specificatamente dedicati a tale argomento nell'ambito del presente capitolo.

Si precisa che sono stati considerati "strutturati" i contratti costituiti dalla combinazione di più strumenti derivati elementari e che i valori sopra riportati non includono i fair value dei derivati embedded in obbligazioni strutturate emesse nonché le relative coperture poste in essere dal gruppo.